



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA

ISTITUTO COMPrensIVO “MARCO POLO”

“non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali tra disuguali [...]”
Don Milani

Istituto Comprensivo Marco Polo a. s. 2019/2020

Piano Annuale per l'Inclusione

Premessa

Come prevede la Circolare Ministeriale n.8 del 06/03/2013 “Direttiva Ministeriale 27/12/2012, la nostra scuola ha formulato il Piano annuale per l'Inclusività (PAI).

Esso è parte integrante del PTOF e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e benessere
- valorizzare le differenze e considerarle risorse
- personalizzare e individualizzare l'apprendimento/insegnamento
- valutare i punti di forza degli studenti
- condividere buone pratiche
- promuovere la formazione

L'inclusione scolastica è l'asse portante della scuola contemporanea, una grande sfida culturale che richiede una potente sinergia tra Scuola, Uffici Scolastici, Aziende Sanitarie, Famiglie ed Enti locali.

L'Istituto Comprensivo Marco Polo geograficamente è ubicato nel pieno centro storico di Prato, oggi luogo di domicilio di elezione di diverse comunità straniere.

La necessità di accogliere il notevole afflusso di alunni di madrelingua non italiana e di sperimentare un'offerta didattica adeguata alla peculiare composizione della platea scolastica ha consentito al nostro istituto di diventare un'eccellenza nel tessuto delle scuole pratesi per quanto attiene allo sviluppo di metodiche tese all'inclusione. Nel corso degli anni l'Istituto, attraverso la progettazione e la sperimentazione, ha sviluppato e affinato nuovi strumenti educativi, formativi e metodologici che valorizzano le diversità e garantiscono concreta accoglienza a ciascuno, dando reali opportunità di apprendimento a tutti gli alunni, attraverso scelte educative e

didattiche attente ai loro bisogni di conoscenza, identità, socializzazione, integrazione ed inclusione.

Questa esperienza ha consentito alla nostra scuola di recepire appieno la Direttiva Ministeriale (27 dicembre 2012) che delinea la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei bisogni educativi speciali - BES- comprendente disturbi di apprendimento e disturbi evolutivi specifici, svantaggio sociale, culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana. Il concetto di Bisogno educativo speciale si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità fondato sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto.

La Direttiva Ministeriale ha finalmente recepito quello che nella scuola era chiaro da tempo, la divisione degli alunni tra "abili e disabili" non tiene conto delle variabili, anche transitorie, di ragione sociale, economica, psicologica o fisica che possono generare difficoltà negli apprendimenti. Non considerare queste peculiarità e trattare tutti in maniera uguale è il modo sicuro di infliggere un'ingiustizia.

La forza di questo nuovo approccio è l'individualizzazione e la personalizzazione per ogni alunno di un percorso studiato e mirato alle sue specifiche esigenze, interventi educativi su misura nel campo dell'apprendimento e non uno strumento unico da utilizzare per tutti. Ciò si concretizza nella formulazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per l'inclusione scolastica, Diagnosi e Profilo Funzionale (DPF), Piano didattico personalizzato (PDP) e Piano personalizzato transitorio (PPT) che non può esaurirsi in un mero atto ad indirizzo burocratico ma, in adesione all'art. 3 della Costituzione che invita a rimuovere gli ostacoli di ogni natura che minano l'uguaglianza tra i cittadini, deve predisporre tutte le misure didattiche tese a fornire all'alunno quegli strumenti compensativi idonei a porlo sullo stesso piano degli altri, dando applicazione viva e concreta al dettato costituzionale.

Il lavoro degli insegnanti è indirizzato a favorire una piena integrazione ed inclusione degli alunni. Il significato di integrazione ha subito un'evoluzione nel corso del tempo portandolo ad essere assimilabile oggi, pur non esaurendolo, al significato anglosassone della parola "inclusion".

Un tempo l'integrazione era intesa come tentativo di annullare la distanza tra gli alunni con disabilità e quelli senza disabilità, cercando di traghettare il disabile dal suo mondo verso quello dei cosiddetti normodotati. Oggi il significato di integrazione si avvicina al significato di inclusione inteso come avvicinamento tra i due mondi che si scambiano esperienze tanto da divenire permeabili ognuno alle esigenze dell'altro, generando conoscenza ed accettazione reciproca.

I docenti accompagnano le famiglie nel percorso di comprensione dei bisogni educativi speciali dei ragazzi evitando cesure tra il mondo scolastico e quello

familiare, al fine di permettere quella continuità educativa che è necessaria a rendere efficace ed efficiente il lavoro della scuola.

Le principali norme di riferimento sui Bisogni Educativi Speciali (BES) nella Scuola italiana

- 5 febbraio 1992 LEGGE 104: “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”
- 2003 LEGGE 53: personalizzazione dell'apprendimento
- 8 ottobre 2010 LEGGE 170: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- 17 aprile 2013 DECRETO: “Linee guida per la predisposizione di protocolli regionali per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA”
- 27 dicembre 2012 Direttiva Ministeriale: “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”
- 6 marzo 2013 Circolare Ministeriale: “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”. Indicazioni Operative
- 22 novembre 2013 Circolare Ministeriale 2563 Circolare Ministeriale: “Strumenti di intervento per alunni con BES anno scolastico 2013/14”. Chiarimenti.

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro: disturbo del linguaggio e difficoltà di apprendimento	22
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico-culturale.	142
➤ Linguistico-culturale	161
➤ Disagio comportamentale/relazionale	40
➤ Altro:	
Totali	408
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	49
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	27

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS / CTI	SI
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico garantisce l'offerta formativa progettata e attuata dall'istituto per tutti gli alunni, anche quelli con Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine il Dirigente scolastico

- convoca e presiede il GLI, il consiglio di classe, interclasse e intersezione
- viene informato dal coordinatore di classe rispetto agli alunni con BES
- procede all'assegnazione degli insegnanti curricolari e di sostegno alle classi
- assicura la continuità rispetto all'assegnazione dei docenti
- gestisce le risorse valutando le esigenze di ogni singolo alunno
- assicura gli ausili necessari alle specifiche esigenze dell'alunno
- collabora con enti e associazioni per l'inclusione dell'alunno
- individua risorse umane per favorire i processi inclusivi
- dialoga con le famiglie e gli insegnanti per trovare soluzioni
- promuove azioni per il miglioramento
- effettua il monitoraggio
- promuove la formazione specifica

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) è coordinato dal Dirigente scolastico e ne fanno parte la funzione strumentale H, funzione strumentale DSA, funzione strumentale Intercultura, insegnanti di sostegno e curricolari, un rappresentante dell'ASL e dei genitori.

Il gruppo di lavoro promuove una cultura dell'inclusione e a tal fine:

- analizza la situazione complessiva in materia di inclusione degli alunni con BES, delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di proporre interventi didattico-metodologici ed educativi efficaci
- rilevano i BES
- verifica l'attività svolta allo scopo di calibrare gli interventi successivi
- formula proposte per la formazione per il personale della scuola
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLH Operativi
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività
- formula progetti per la continuità fra ordini di scuola
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola
- analizza le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione operati nell'anno in corso e formula ipotesi per incrementare il livello di inclusività della scuola per l'anno successivo

Il Consiglio di classe/Team docenti ha il compito di

- condividere le informazioni che riguardano gli alunni con Bisogni Educativi Speciali prima dell'avvio dell'anno scolastico
- individuare gli alunni con BES per cui è necessario un percorso personalizzato
- informare il Dirigente e la famiglia
- produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare come BES alunni non in possesso di certificazione
- definire i bisogni dello studente
- progettare e condividere percorsi personalizzati
- individuare strategie e metodologie utili per la partecipazione degli studenti con BES nel contesto di apprendimento
- individuare risorse umane per favorire i processi inclusivi
- stilare e applicare il Piano di Lavoro (DPF e PEI; PDP e PPT) per l'alunno
- collaborare con la famiglia e il territorio
- fare verifiche periodiche del Piano di Lavoro
- partecipare agli incontri annuali con gli operatori dell'ASL e con la famiglia dell'alunno

Il GLH Operativo sul singolo alunno è presieduta dal Dirigente scolastico o da un suo delegato. È costituito dall'Operatore del servizio sanitario (ASL), dalla Funzione strumentale H, dagli insegnanti

curriculari/coordinatore, dall'insegnante di sostegno dell'alunno, dai suoi genitori e dell'eventuale educatore, un rappresentante del personale ATA.

Il Gruppo di lavoro formula il DPF e il PEI, programma gli interventi per l'integrazione e l'inclusione e verifica periodicamente gli effetti dei vari interventi.

L'educatore partecipa alla realizzazione del progetto educativo e accompagna l'alunno nei passaggi da un ordine all'altro di scuola.

I Collegio Docenti ha il compito di:

- deliberare il PAI
- esplicitare nel PTOF un impegno programmatico per l'inclusione
- esplicitare criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- impegnarsi a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale

Le Funzioni Strumentali e referenti per l'Inclusione (BES)

- collaborano con il DS, insegnanti curriculari, servizi socio-sanitari e enti locali
- formulano la proposta del Piano Annuale di Inclusione
- raccordano le diverse realtà (scuola, ASL, famiglie, enti territoriali)
- attuano il monitoraggio dei progetti
- rendicontano al Collegio docenti
- svolgono azioni di accoglienza dei nuovi docenti nell'area dei BES
- coordinano e partecipano agli incontri per la stesura del PEI per gli alunni con disabilità e del PDP per gli alunni con DSA e BES insieme agli insegnanti curriculari
- coordinano i Consigli di classe/ Team Docenti per la stesura del PPT
- individuano adeguate strategie educative
- verificano l'andamento generale degli alunni certificati
- costituiscono fascicoli personali degli alunni con disabilità, DSA e BES iscritti
- partecipano al gruppo del Centro Territoriale Supporto (CTS)

Il personale non docente sorveglia e assiste gli alunni in ambiente scolastico, aiuta gli studenti con disabilità nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e viceversa e all'interno dei plessi. Inoltre assiste gli alunni con disabilità nell'uso dei servizi igienici.

Gli Operatori sanitari collaborano con la scuola e la famiglia nella stesura del DPF, PEI E PDP; seguono gli alunni nelle terapie di recupero ed elaborano con la scuola strategie di intervento.

Il Centro Territoriale Supporto fornisce consulenza e formazione per insegnanti e genitori nelle tematiche relative ai BES e offrono l'ampliamento di strumenti portatili e software didattici per gli alunni con disabilità.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

A tutti i docenti e personale ATA del nostro Istituto vengono proposti corsi di formazione e diffusione di buone prassi al fine di promuovere e attivare modalità didattiche orientate all'inclusione.

I temi dei corsi di formazione sono inerenti ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, Autismo, utilizzo di strumenti informatici per una didattica inclusiva, Apprendimento Linguistico Cooperativo in classi plurilingue, Comunicazione Aumentativa Alternativa, Apprendimento dell'italiano L2, difficoltà linguistiche dell'apprendimento scolastico nel bambino multilingue, diversità linguistica ed educazione interculturale.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando i punti di forza e implementando i punti di debolezza.

In relazione ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Per quel che attiene la modalità di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza di ognuno e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. La valutazione deve tener conto del contenuto (conoscenze e competenze) e non della forma, delle conoscenze e non delle carenze e favorire l'instaurarsi di meccanismi di autovalutazione. Dunque i docenti valutano secondo i criteri stabiliti nei PDP, PPT, PEI.

La programmazione delle attività è realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con BES in raccordo con quelli previsti per la classe e condivisi con il facilitatore linguistico. Per i BES con e senza diagnosi il primo trimestre costituirà periodo di osservazione entro il quale sarà definito il PDP.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'uso di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'utilizzo di mediatori didattici, di ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti predispongono i materiali per lo studio o per i compiti a casa, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni per svolgere le proprie attività di apprendimento. Gli strumenti informatici sono importanti perché motivano e facilitano l'apprendimento, inoltre, e la conoscenza delle nuove tecnologie risulta utile anche in vista delle potenzialità offerte dal libro di testo in formato elettronico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Sono molteplici le figure che collaborano all'interno dell'istituto: insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, educatori e facilitatore linguistico. Essi promuovono attività educative e didattiche volte all'inclusione e alla promozione delle abilità e delle competenze di ciascuno.

Nell'Istituto è presente un mediatore linguistico - culturale cinese.

Progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che a causa di un ricovero ospedaliero non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

I docenti propongono azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, anche attraverso:

- learning by doing (laboratori)
- apprendimento linguistico cooperativo
- apprendimento individualizzato

Inoltre nel nostro Istituto si svolgono laboratori:

- laboratorio di L2
- laboratorio di potenziamento per alunni con DSA e BES
- laboratorio per la comunicazione (Comunicazione Aumentativa Alternativa)
- attività di musicoterapia e psicomotricità
- attività di doposcuola
- interventi psicopedagogici
- attività in gruppi sportivi, gruppi musicali, teatrali e attività multimediali
- attività di recupero nelle singole classi o a classi aperte

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quel che riguarda le risorse esterne l'Istituto collabora con i servizi presenti sul territorio:

- il CTS per attività di informazione e formazione
- Laboratorio zonale presso Centro Giovannini
- ASL e Servizi sociali
- Associazione Italiana Dislessia
- cooperative e associazioni
- esperti esterni (musicoterapista, psicopedagoga...)

La Scuola, inoltre, si avvale delle misure offerte dal Piano Educativo Zonale e dal Comune, con l'ampliamento dell'offerta formativa, a supporto dei diversi Bisogni.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta nelle azioni riguardanti l'Inclusività. Con essa vengono condivise le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle capacità dello studente per favorire lo sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie sono coinvolte attraverso:

- l'individuazione dei bisogni
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi di apprendimento e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei DPF, PEI, PDP e il PPT
 - questionario di valutazione-gradimento
 - formazione sui bisogni educativi e relazionali

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In relazione alle situazioni di disagio e considerando le capacità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali viene elaborato il PDP, PPT o il PEI nel quale vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le attività educative e didattiche, le strategie, le modalità di verifica e di valutazione.

Durante l'anno scolastico sono previste uscite didattiche programmate, eventi sportivi e di conoscenza del nostro territorio.

Per ogni alunno si prevede di costruire un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, a monitorare l'intero percorso e a favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità ed identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Gli interventi vengono attuati partendo dalle risorse e dalle competenze professionali presenti nella scuola. I progetti didattico-educativi prevedono tematiche a carattere principalmente inclusivo.

Risorse materiali:

- la LIM quale strumento in grado di integrare i linguaggi della scuola e quelli della società multimediale
- stampante 3D
- Opificio digitale
- Atelier digitale
- software per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni
- creazione di laboratori per favorire un apprendimento personalizzato e/o individualizzato
- testi per Bisogni Educativi Speciali

Risorse umane:

- docenti con competenze specifiche (in disturbi specifici dell'apprendimento, arte, teatro, musica, Italiano L2)
- docenti di sostegno con competenze specifiche di didattica speciale
- risorse professionali volontarie

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali richiede proposte progettuali con metodologie specifiche, che necessitano di risorse aggiuntive al fine di realizzare interventi d'inclusione.

L'istituto ha bisogno di formazione sulla didattica inclusiva, dell'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità e dell'incremento di risorse umane per corsi di potenziamento degli apprendimenti (abilità di base della letto - scrittura, lettura, ortografia e metodo di studio) e di alfabetizzazione (laboratori di Itabase e Italstudio in tutti i plessi), per favorire il successo formativo degli alunni.

È necessario, inoltre, un monitoraggio dei progetti e del funzionamento delle attività di supporto agli allievi con BES attraverso questionari per i docenti di classe e gli alunni ed incontri periodici con gli insegnanti di riferimento.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Per lo sviluppo del "progetto di vita" di ogni alunno gioca un ruolo importante l'accoglienza. Vengono, infatti, realizzati progetti di continuità, in modo che gli alunni possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. L'Istituto mette in atto, oltre che azioni di accompagnamento di alunni certificati nella scelta della scuola secondaria di secondo grado, un percorso di continuità. Il progetto "Ponti inclusivi" prevede azioni organizzative di scambio di informazioni e partecipazione ad attività nelle classi in situazione formative adeguate e accoglienti che prefigurano il futuro percorso scolastico. Particolare attenzione, dunque, viene data all'inserimento nella nuova classe degli alunni con BES individuando quella più adatta ai propri bisogni.

Per gli alunni Neo Arrivati in Italia (NAI), l'Istituto ha adottato un protocollo di Accoglienza che prevede uno scambio di informazioni tra la famiglia e la scuola. Tale scambio è finalizzato ad inserire l'alunno nel contesto scolastico dell'Istituto nel miglior modo possibile. Inoltre, vengono organizzati, prima dell'inizio dell'anno scolastico, laboratori di L2 per facilitare l'inserimento degli alunni NAI e con competenze linguistiche a livello iniziale o A1.

L'istituto mette in atto percorsi specifici di **orientamento** condotti da docenti ed esperti (colloqui ed attività con i ragazzi e incontri con i genitori in fase di pre-iscrizione) sia per la scelta della prosecuzione degli studi sia per un supporto all'alunno nei processi di consapevolezza di sé e delle proprie scelte.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2019
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2019